

Con il 46% degli italiani al lavoro nell'orto arriva il tutor di Campagna Amica

Con l'arrivo della primavera inizia il "lavoro" del 46,2 per cento degli italiani negli orti, nei giardini o e nei terrazzi per dedicarsi, con la crisi oltre che alla tradizionale cura dei vasi di fiori, alla coltivazione "fai da te" di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane, ma anche di piselli, fagioli fave e ceci da raccogliere all'occorrenza. E' quanto emerge dall'Indagine Coldiretti/Censis "Gli italiani nell'orto" in occasione della presentazione della prima rete di "tutor dell'orto" promossa dalla Fondazione Campagna Amica con iniziative in molte città, da Roma nel Mercato di Campagna Amica al Circo Massimo fino a Milano negli spazi interni del Consorzio Agrario, ma anche a Terni e nella villa comunale di Ostuni.

Un'opportunità interessante per le aziende agricole se si considera che il 46,2 per cento degli italiani afferma di coltivare da sé piante e/o ortaggi soprattutto per la voglia di mangiare prodotti sani e genuini (25,6 per cento), ma anche per passione (10 per cento) e in piccola parte per risparmiare (4,8 per cento), secondo Coldiretti/Censis. Si tratta peraltro di un interesse che ha una diffusione trasversale tra uomini e donne, fasce di età e territori di residenza anche se dall'analisi emergono aspetti sorprendenti: la percentuale è più alta tra i giovani rispetto agli anziani e tra le donne rispetto agli uomini. Tra i giovani di età compresa tra i 18 ed i 34 anni la percentuale sale addirittura al 50,8 per cento e per quanto riguarda il genere a coltivare l'orto è oltre il 47,5 per cento degli uomini a fronte del 43 per cento delle donne.

A ulteriore conferma del trend c'è la vertiginosa crescita del fenomeno degli orti urbani realizzati nei capoluoghi, che sono triplicati nel giro di due anni, raggiungendo il record di 3,3 milioni di metri quadri di terreno di proprietà comunale divisi in piccoli appezzamenti e adibiti alla coltivazione ad uso domestico, all'impianto di orti e al giardinaggio ricreativo.

Gli italiani si dedicano al lavoro nell'orto nei giardini e nei terrazzi privati, ma anche nei terreni pubblici o nelle aziende agricole con il comune denominatore che è la passione per il lavoro all'aria aperta, la voglia di vedere crescere qualche cosa di proprio, il gusto di mangiare od offrire a familiari od amici prodotti freschi, genuini e di stagione, ma anche in alcuni casi di risparmiare senza rinunciare alla qualità in un difficile momento di crisi.

Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'orto, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che è stato colmato con il passaparola e con le pubblicazioni specializzate, ma che ora ha favorito la nascita di una nuova figura professionale. La rete degli orti urbani di Campagna Amica mette infatti a disposizione dei veri e propri "tutor dell'orto" con il compito di offrire consulenza e tutoraggio a domicilio su tutto il territorio nazionale.